

UC Merced

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography

Title

Un nuovo *Paramaurops* dell'Isola di Montecristo

Permalink

<https://escholarship.org/uc/item/2vb640x8>

Journal

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography, 5(1)

ISSN

1594-7629

Author

Pace, Roberto

Publication Date

1976

DOI

10.21426/B65110030

Peer reviewed

Un nuovo *Paramaurops* dell'Isola di Montecristo
(*Coleoptera Pselaphidae*)

(XXIX Contributo alla conoscenza della fauna endogea)

(Studi sulla Riserva Naturale dell'Isola di Montecristo. XIV)

Nel corso di una breve campagna di ricerche nell'isola di Montecristo (22-25 novembre 1976) effettuata dal personale dell'Istituto di Zoologia di Siena nell'ambito del programma di studi relativo alle piccole isole dell'Arcipelago Toscano, l'amico dr. Giuseppe Osella del Museo Civico di Storia Naturale di Verona ha avuto l'occasione di raccogliere diversi esemplari di una nuova specie di *Paramaurops* Jeannel. Tale scoperta è di indubbio interesse faunistico e zoogeografico soprattutto per quanto concerne gli studi sulle origini del popolamento animale di questi piccoli territori insulari.

L'Italia peninsulare è popolata da quattro specie di *Paramaurops* Jeannel: *P. diecki* Saulcy, *P. exarata* Baudi (con varie sottospecie, dalla Toscana alla Campania), *P. luigionii* Raffray e *P. caeretana* Cerruti (entrambe del Lazio). Una quinta specie, *P. pasquinii* Sbordoni, è localizzata nell'isola di Zannone (Arcipelago Pontino).

Il nuovo reperto, malgrado notevoli differenze esoscheletriche, si colloca agevolmente nella linea filetica di *P. diecki* Saulcy soprattutto in base alla struttura del suo edeago. Ne consegue, quindi, che sotto questo profilo, è possibile osservare una stretta correlazione faunistica tra Montecristo ed il prospiciente territorio peninsulare italiano piuttosto che con la Corsica.

Prima di procedere alla descrizione della nuova entità, desidero esprimere i miei vivi e cordiali ringraziamenti al collega ed amico dr. G. Osella che molto gentilmente ha voluto affidarmi in studio questo interessante materiale.

Paramaurops osellai n. sp.

DIAGNOSI - Specie che, per la forma dell'edeago, è sistematicamente vicina a *Paramaurops caeretana* Cerruti del Lazio.

E' da essa distinta perchè ha le carene del pronoto molto svanite e ha l'edeago più snello, con rilevanti differenti rapporti lunghezza/larghezza dello stilo.

SERIE TIPICA - 5 ♂♂ e 7 ♀♀ raccolti dal dott. G. Osella sull'Isola di Montecristo (Arcipelago Toscano), nella località Collo de' Lecci, a m 200 d'altitudine, il 25.XI.1976. Una ♀ raccolta dal dott. R. Poggi di Genova.

Holotypus ♂, allotypus ♀ e 8 paratypi sono conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; due paratypi, ♂ e ♀, sono in mia collezione, un paratypus ♀ in coll. Poggi.

L'edeago dell'holotypus e dei paratypi e lo sclerite genitale dell'allotypus sono montati in balsamo del Canada.

DESCRIZIONE - Lunghezza mm 2,3 - 2,4.

Specie anoftalma di colore bruno chiaro, con pubescenza bionda e a superficie lucida (fig. 1).

Il capo, misurato dal margine anteriore del clipeo al solco del collo e al vertice delle spine oculari, è di poco più largo che lungo.

Da ciascun tubercolo antennale prende origine una carena frontale saliente, di norma costituita anteriormente da rilievi piatti subtriangolari poco prominenti e, posteriormente, da un solo processo laminare ad apice tronco, più o meno saliente e largo, che, in qualche caso, può essere assente (figg. 7, 8 e 9).

Il lobo frontale ha due profonde fossette circolari tra loro separate; altre due fossette più piccole delle precedenti stanno nella parte posteriore.

Il disco del capo è convesso, lucido e senza punteggiatura. Le antenne, distese all'indietro, non superano in lunghezza la regione omerale. Il rapporto lunghezza/larghezza dei singoli antenomeri di un paratypus ♂ sono i seguenti (antenna staccata e montata sotto vetrino in balsamo del Canada): primo 1,77; secondo 1,63; terzo 1,66; quarto 1,50; quinto 1,38; sesto 1,20;

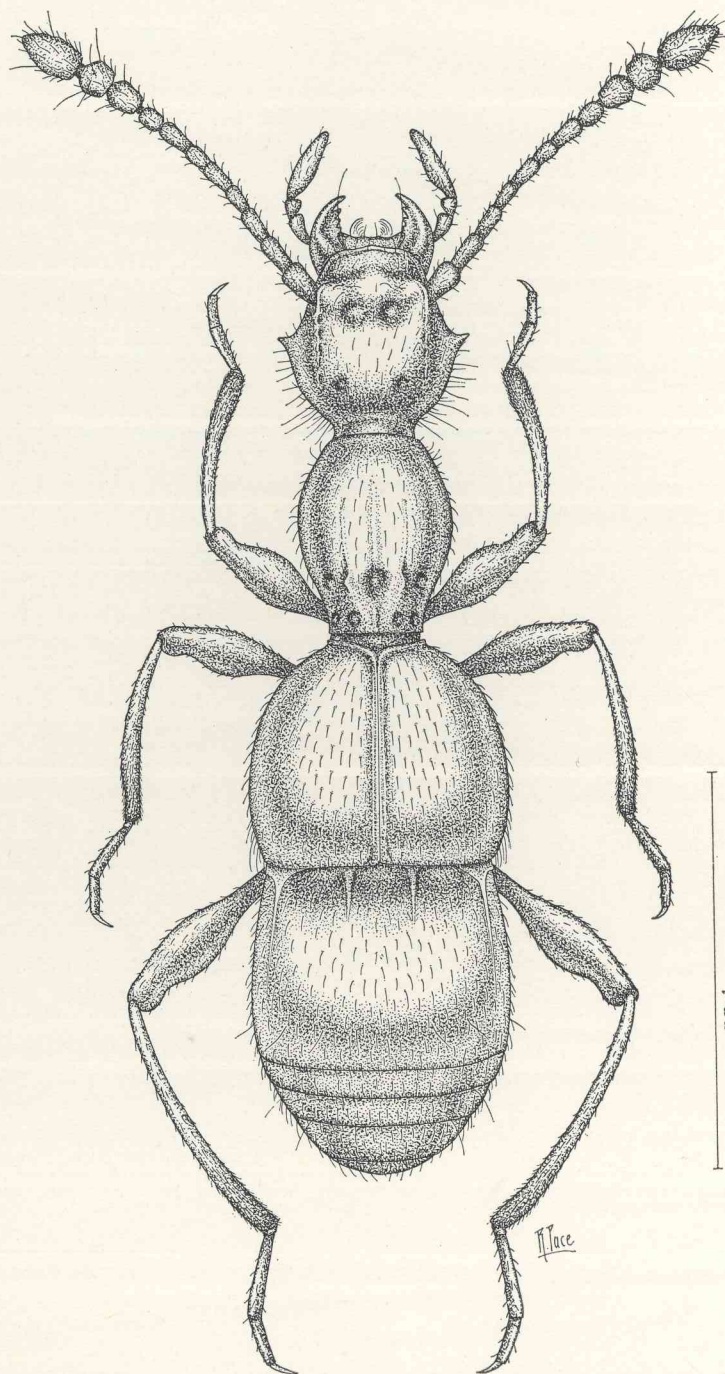


FIG. 1: *Paramaurops osellai* n. sp., holotypus dell'Isola di Montecristo.

settimo 1,28; ottavo 1,03; nono 1,05; decimo 0,86; undicesimo 1,42.

Il pronoto ha carene laterali assenti, appena visibili e assai smussate presso la fossetta laterale anteriore della metà posteriore del pronoto stesso. Le carene dorsali sono molto svanite, per nulla salienti. Esse all'indietro si restringono e terminano in un distinto dentino; in avanti si interrompono bruscamente al livello del terzo anteriore. Tra esse, sulla linea mediana, sta una svanita, poco distinta doccia che all'indietro sfuma nella profondissima fossetta mediana e in avanti sopravanza di poco l'estremità anteriore della carena laterali. Il rapporto lunghezza/larghezza del pronoto è uguale a 1,28 nell'holotypus, 1,26 in otto paratypi, 1,25 in due e 1,30 in uno.

Le elitre sono molto convesse, depresse lungo la sutura e a margini laterali assai arrotondati. Considerate insieme, il loro rapporto lunghezza/larghezza è uguale a 0,76 (nell'holotypus). Alla loro base è visibile una fossetta estremamente obliterata; in visione per trasparenza tale fossetta è ben visibile ed è accompagnata da una seconda interna più piccola e scarsamente definita. Sulla superficie delle elitre è visibile una fine e superficiale punteggiatura.

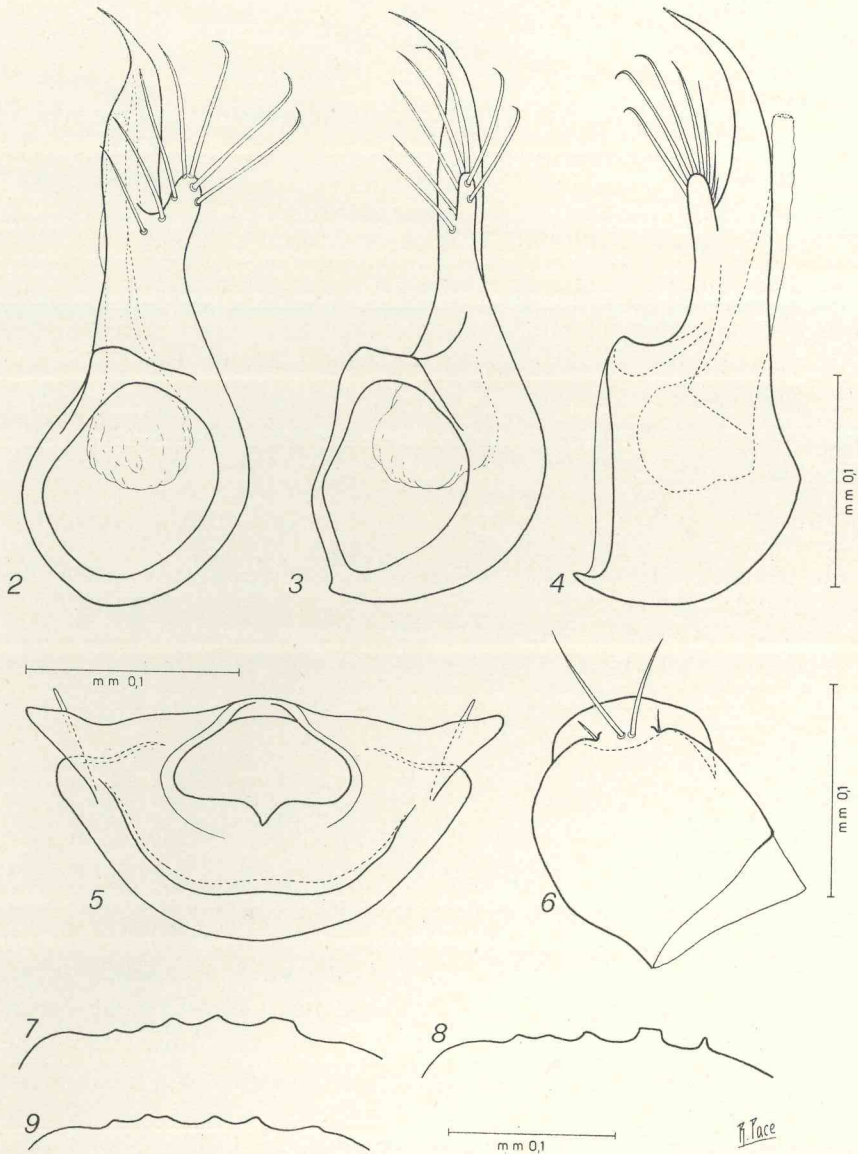
Sul processo metasternale tra le mesocoxe vi è una fine carena saliente in avanti e gradualmente abbassata all'indietro per breve tratto. Tra le metacoxe vi è una breve carena dentata, piuttosto elevata.

L'addome ha il primo tergite 1,2 volte più largo che lungo, con carenule basali parallele tra loro, delimitanti un intervallo a fossetta pari a $3/4$ dell'intervallo, pure a profonda fossetta, esistente tra esse e il margine laterale.

L'ultimo tergite visibile dei ♂♂ ha una larga, arrotondata smarginatura all'orlo distale; nelle ♀♀ tale orlo è lineare, diritto. L'ultimo sternite dei ♂♂ è semplice, senza depressioni o rilievi.

Le zampe sono lunghe, i femori sono nettamente clavati nella porzione mediana.

L'edeago, in visione ventrale (fig. 2), ha stilo destro assai snello, all'apice ricurvo, con punta acutissima volta verso il lato sinistro. Questo stilo, se visto dal lato sinistro dell'edeago, appare come piegato a doccia che, in sezione trasversale, ha forma di V. Esso è percorso dall'endofallo tubuloso completamente membranoso, senza sclerificazioni interne e assai diafano. Esso non supera in lun-



Paramaurops osellai n. sp.

Figg. 2, 3 e 4: edeago in visione ventrale, ruotato di 45° verso il lato sinistro e in visione laterale; fig. 5: sclerite genitale della ♀; fig. 6: sterniti dell'edeago; figg. 7, 8 e 9: carene frontali di alcuni paratypi ♂♂ e ♀♀.

ghezza l'estremità distale dello stilo. Sulla metà dello stilo, al lato destro, sporge un rilievo piatto sul cui margine distale e interno sono inserite sette o otto lunghe setole.

Se l'edeago è visto ruotato di 45° verso il lato sinistro rispetto alla visione ventrale (fig. 3), mostra lo stilo estremamente snello, con rapporto lunghezza/larghezza uguale a 7,6.

Il bulbo basale ha un'ampia apertura subellittica irregolare (fig. 2), e il suo rapporto di lunghezza con la lunghezza totale dell'edeago è pari a 2,32.

Gli ultimi due sterniti addossati all'edeago hanno due setole lunghissime e due laterali brevissime (fig. 6).

L'apertura genitale della ♀ è ovale e la lunghezza dell'asse maggiore con il minore ha un rapporto pari a 2 (fig. 5).

DERIVATIO NOMINIS - Come segno di viva stima e riconoscenza, questa specie è dedicata al suo raccoglitore, il dott. Giuseppe Osella, conservatore per la zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, e specialista di curculionidi terricoli ed endogei del Mondo.

NOTE ECOLOGICHE - Questa specie è stata raccolta sotto grosse pietre profondamente interrate, in una valletta umida e ombrosa.

NOTE TASSONOMICHE E COMPARATIVE - Ritengo che *Paramaurops osellai* n. sp., nonostante i caratteri esoscheletrici che la potrebbero associare alle forme del gruppo di *P. exarata* Baudi dell'Appennino centro-meridionale, sia ben collocabile nel gruppo delle forme di *P. diecki* Saulcy dell'Appennino settentrionale, perchè è presente, al margine submediano destro dello stilo dell'edeago, su una prominenza allungata, un gruppo isolato di lunghe setole, carattere questo peculiare delle forme del gruppo *diecki*. Nelle forme del gruppo di *P. exarata*, al contrario, le setole dell'edeago sono più o meno sparsamente inserite presso la porzione apicale dello stilo e mai su un distinto rilievo.

In base all'osservazione della struttura dell'edeago, *P. osellai* n. sp. appare tassonomicamente piuttosto lontana dal gruppo delle specie sardo-corse.

Poichè per la struttura dell'edeago e per alcuni caratteri esoscheletrici la nuova specie si mostra affine a *P. caeretana* Cerruti del

Lazio (Monti della Tolfa), pongo qui a confronto i principali caratteri differenziali:

P. caeretana Cerruti

- Pronoto con carene laterali e dorsali salienti.
- Stilo dell'edeago più largo (rapporto lunghezza/larghezza uguale a 4,5).
- Stilo dell'edeago con 10 setole.
- Rapporto lunghezza dello stilo/lunghezza del bulbo basale pari a 1,82.
- Corpo di mm 2,6 - 3.

P. osellai n. sp.

- Pronoto con carene laterali assenti e carene dorsali molto svanite.
- Stilo dell'edeago evidentemente più stretto (rapporto lunghezza/larghezza uguale a 7,6).
- Stilo dell'edeago con 7-8 setole.
- Rapporto lunghezza dello stilo/lunghezza del bulbo basale pari a 1,65.
- Corpo di mm 2,3 - 2,4.

RIASSUNTO

L'A. descrive *Paramaurops osellai* n. sp. dell'Isola di Montecristo (Arcipelago Toscano). La nuova specie è sistematicamente affine a *Paramaurops caeretana* Cerruti del Lazio da cui si distingue per la diversa forma dell'organo copulatore del ♂, oltre che per alcuni caratteri esoscheletrici.

SUMMARY

The A. describes *Paramaurops osellai* n. sp. from the island of Montecristo (Tuscan Islands, Tyrrhenian Sea). This new species is related to *Paramourops caeretana* Cerruti from Latium from which it can be distinguished by the shape of its aedeagus and by some exoskeletal features.

BIBLIOGRAFIA

- BINAGHI G., 1943 - *L'Amaurops exarata Baudi e le sue razze*. Boll. Soc. Entom. It., LXXV, 9-10, pp. 119-130.
- BINAGHI G., 1944 - *Le Amaurops del gruppo della Diecki Saul*. Mem. Soc. Ent. It., XXIII, pp. 36-46.
- BINAGHI G., 1945 - *Le Amaurops sardo-corse con catalogo della specie italiane ed alpine*. Mem. Soc. Entom. It., XXIV, pp. 67-77.
- CASTELLINI G., 1975 - *Catalogo degli Pselafidi della Toscana con alcune note di morfologia*. Redia, LVI, pp. 29-81.

- CERRUTI M., 1957 - *Una nuova specie di Paramaurops Jeannel dell'Italia centrale*.
Fragm. Entom., II, 14, pp. 143-148.
- JEANNEL R., 1948 - *Revision des Amaurops et genres voisins*. Rev. Fr. Entom.,
XV, I, pp. 1-19.
- JEANNEL R., 1950 - *Faune de France: Coléoptères Psélaphides*. Paris, pp. 1-421.
- PACE R., 1972 - *Una nuova specie di Paramaurops Jeannel dei Colli Euganei*. Mem.
Mus. Civ. St. Nat. Verona, XX, pp. 487-493.
- SBORDONI V., 1966 - *Un nuovo Paramaurops endogeo dell'isola di Zannone*. Arch.
Zool. It., LI, pp. 877-883.